

VIVERE LA CASA

a cura di Alice Ciani e Lucilla Scelba

Tecnoborsa

Come si fruisce della casa nelle grandi città, tra tempo lavorato e tempo libero, tra spese necessarie e spese superflue, tra parenti e amici, tra qualità della vita e vivibilità

1. Introduzione

Cambia la famiglia, cambiano gli stili di vita e cambia, di conseguenza, il concetto di casa dei suoi abitanti. Sui costumi degli italiani ha influito soprattutto il mutare dei tempi lavorativi che ha portato sempre più a vivere fuori casa: si pensi all'orario continuato degli uffici come dei negozi che, specialmente nelle grandi città del Paese, ha preso gradualmente piede sino ad affermarsi quasi completamente, con relativa pausa pranzo che incide per il 46% sulla spesa sostenuta per i pasti¹; si pensi al tempo pieno scolastico, con le relative mense, e alla grande diffusione degli asili-nido, per venire incontro al lavoro femminile sempre più diffuso e necessario al budget familiare. Si pensi anche all'aumento delle attività sportive e alla maggior cura di sé, i cui tempi vengono ritagliati nell'intervallo del pranzo - ormai ridotto a un *sandwich* - ; alla nuova consuetudine - specie di giovani e *singles* - di incontrarsi in luoghi di ritrovo conviviali con amici e conoscenti, alla fine della giornata lavorativa; al bisogno di fuggire dalle città per i fine settimana, alla volta di una seconda casa o di un semplice agriturismo. Gli italiani si avvicinano sempre di più a *standard* internazionali di più antica e consolidata tradizione minimalista e informale, in cui l'abitazione rappresenta una base indispensabile e confortevole ma non per questo deve essere necessariamente grande e superarredata. Grazie a queste aperture del modo di vivere, anche la casa ha assunto nuove valenze: non è più solo un focolare domestico da condividere gelosamente con i propri familiari, bensì un luogo ospitale e aperto alle frequentazioni, tant'è vero che, in linea con il resto d'Europa, il divano è considerato il pezzo d'arredamento più irrinunciabile, pur se destinato ad usi differenti: per gli italiani è

¹ Cfr. Indagine Fipe-Confcommercio 2004

multiuso e può essere anche un letto provvisorio, per inglesi e tedeschi è il luogo dello svago, per i polacchi un giaciglio abituale².

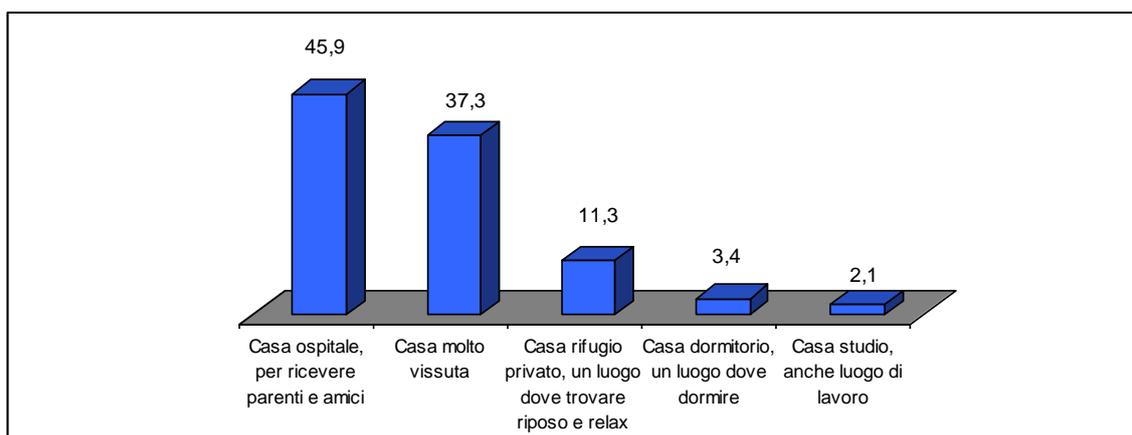
2. Budget familiare e cura della casa

Casa-tana o casa-casa per le famiglie italiane che vivono nelle grandi città? L'83,2% degli intervistati definisce la propria casa come un luogo vissuto e aperto alla convivialità, dove trovare anche un rifugio dalle fatiche (11,3%) o solo dormire (3,4%) ed, eventualmente, lavorare (2,1%), (graf. 1).

GRAFICO 1

COME DEFINIRE LA PROPRIA CASA

(val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

Coloro che definiscono ospitale e vissuta la propria casa sono per lo più le famiglie numerose, mentre la casa-rifugio-studio-lavoro è prerogativa dei *singles*. A Roma prevalgono la casa vissuta e la casa rifugio; a Milano troviamo la casa dormitorio e la casa studio; la casa ospitale è a Napoli, Palermo e Genova; Torino vive più la casa come un rifugio e un luogo di relax.

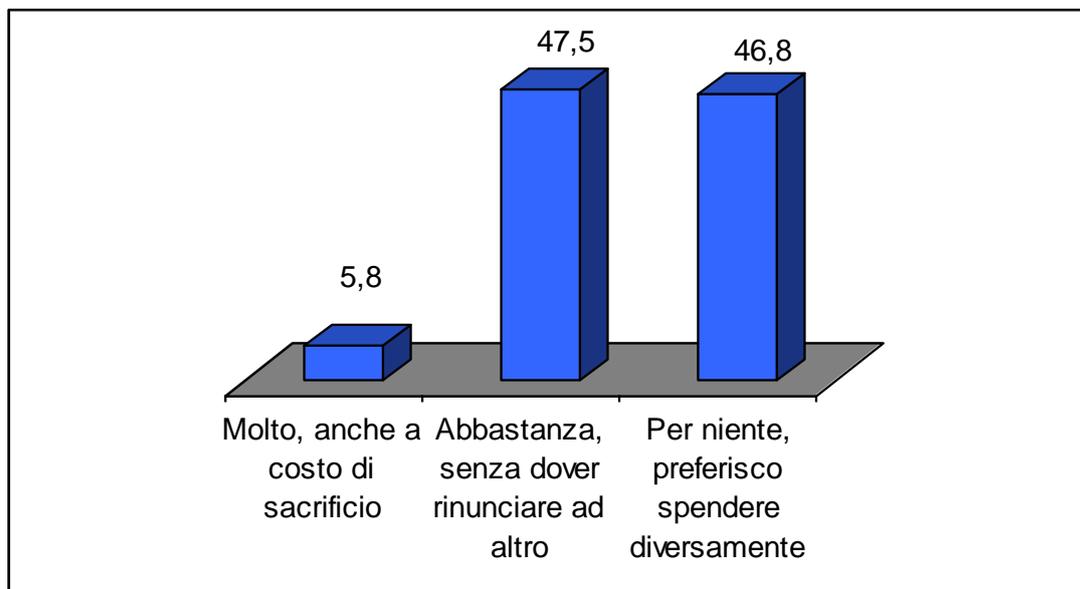
Però, solo un 5,8% si dichiara veramente disposto a sacrifici per migliorare il *comfort* dell'abitazione, mentre il 47,5% è piuttosto favorevole ma senza rinunce, a fronte di un 46,8% che preferisce spendere diversamente i propri soldi (graf. 2).

² Cfr. lo studio su sei paesi europei condotto dall'Institut d'Etudes et de Promotion de l'Ameublement, il Valorisation International de l'Ameublement e l'Institut Français de la Mode.

GRAFICO 2

SPESE PER RENDERE L'ABITAZIONE PIU' CONFORTEVOLE

(val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

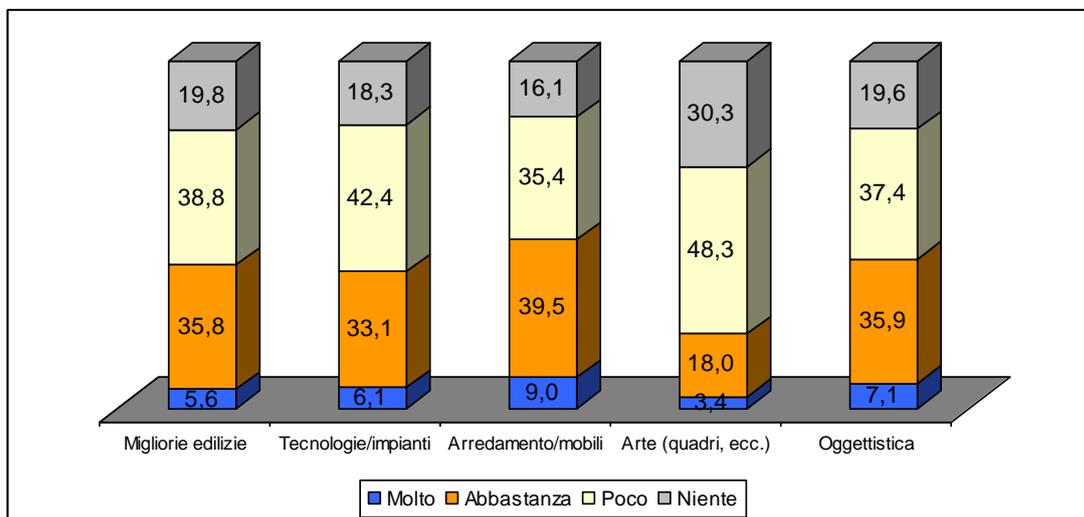
Il gruppo che non intende spendere nella casa è composto, per lo più, da pensionati oltre i 65 anni di età; i più propensi ad apportare migliorie risiedono a Roma, Milano e Palermo, mentre i più parchi vivono a Genova, Napoli e Torino.

Da un *focus* su coloro che sono disposti a spendere risulta una media del 40% circa per migliorie, impiantistica, arredamento e oggettistica, mentre solo un 21,4% investe molto o abbastanza in arte (*graf. 3*).

GRAFICO 3

SCELTE PER RENDERE L'ABITAZIONE PIU' CONFORTEVOLE

(val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

A Roma e Palermo si investe molto in arte e arredamento; a Milano si spende per migliorie edilizie, tecnologie e impianti; Torino brilla per le tecnologie; Genova predilige l'oggettistica; Napoli spende poco.

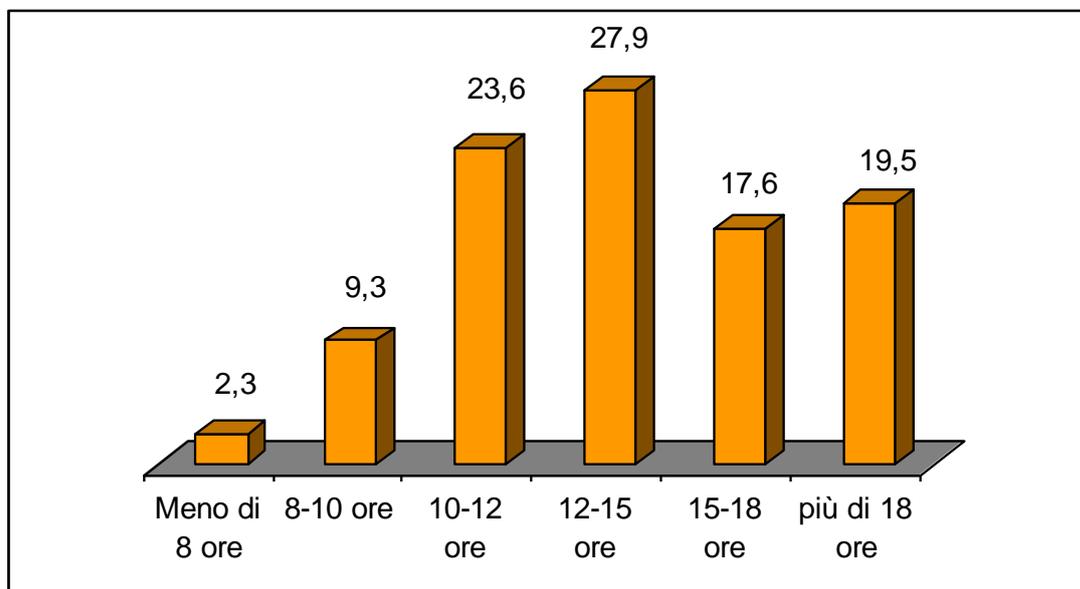
3. Tempo e vivibilità della casa

Quanto tempo trascorrono in casa i suoi occupanti, nelle grandi città? Il valore modale si aggira sulle 12-15 ore (incluse le ore di sonno) ma i possibili raggruppamenti sono tre: un 51,5% sta in casa tra le 10 e le 15 ore; un 37,1% trascorre tra le mura domestiche dalle 15 ore in poi; i meno casalinghi sono l'11,6%, con una permanenza di 8-10 ore al massimo (*graf. 4*).

GRAFICO 4

TEMPO TRASCORSO IN CASA

(val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

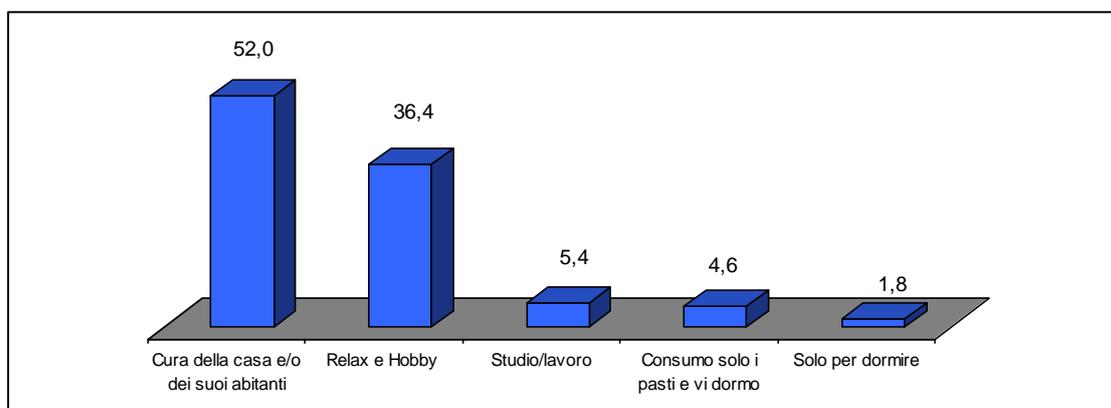
I romani risultano essere i meno domestici, a differenza dei milanesi che stanno in casa più di tutti; napoletani e palermitani ricadono nella fascia intermedia; infine, torinesi e genovesi rientrano nella media per tutte e tre le fasce orarie.

Ma è nel modo di passare il tempo in casa che affiorano le abitudini più diverse: ben il 52% si occupa della casa e dei suoi abitanti; il 36,4% si dedica agli *hobby* preferiti; un 5,4% lavora e un 6,4% usa la casa solo per mangiare e dormire (*graf. 5*).

GRAFICO 5

COME TRASCORRERE IL TEMPO IN CASA

(val. %)

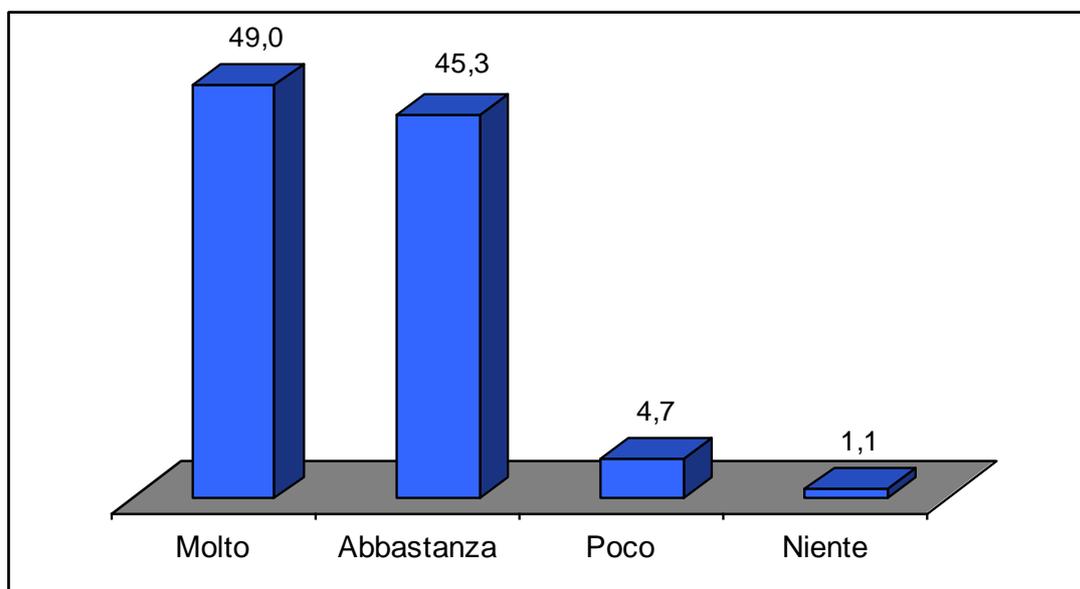


Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

Analizzando il tempo passato in casa rispetto alle proprie consuetudini, si scopre che chi staziona meno di 10 ore ha giusto il tempo di mangiare, dormire e rilassarsi un po'; chi trascorre in casa dalle 10 alle 15 ore riesce anche a lavorare o studiare; chi vive pienamente la casa si occupa della stessa e dei propri familiari ed è questa la casa più ospitale. Infatti, quest'ultimo gruppo è quello per il quale le caratteristiche della propria casa influiscono molto positivamente anche sulla qualità della vita. Del resto, ben il 94,3% degli intervistati dichiara che le caratteristiche dell'abitazione incidono fortemente sulla propria esistenza. C'è anche un esiguo segmento che, pur trascorrendo pochissimo tempo in casa, tuttavia ne apprezza le qualità (graf. 6).

GRAFICO 6

INFLUSSO DELLE CARATTERISTICHE DELLA CASA SULLA QUALITA' DELLA
VITA
(val. %)



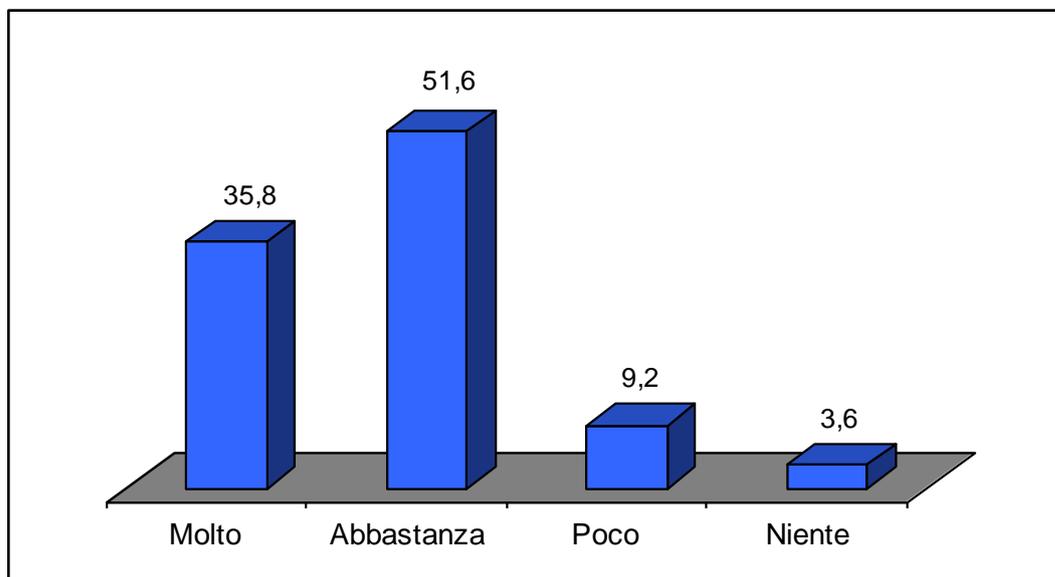
Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

Quello che emerge molto chiaramente è l'alto grado di soddisfazione delle famiglie che vivono nelle grandi città riguardo la vivibilità delle loro abitazioni: si tratta del 90% circa, dato perfettamente in linea con quanto già rilevato nella presente Indagine 2007³ a proposito degli acquisti effettuati che denotano una grande attenzione nella scelta di una casa che porta, di conseguenza, ad essere molto soddisfatti. I più contenti di ciò vivono a Torino, Palermo e Genova ma c'è da notare che si tratta prevalentemente di nuclei familiari senza figli (*graf. 7*).

³ Cfr. presente QEI, Cap. II, Par. 2.1.

GRAFICO 7

GRADO DI SODDISFAZIONE PER LA VIVIBILITA' DELLA PROPRIA CASA
(val. %)

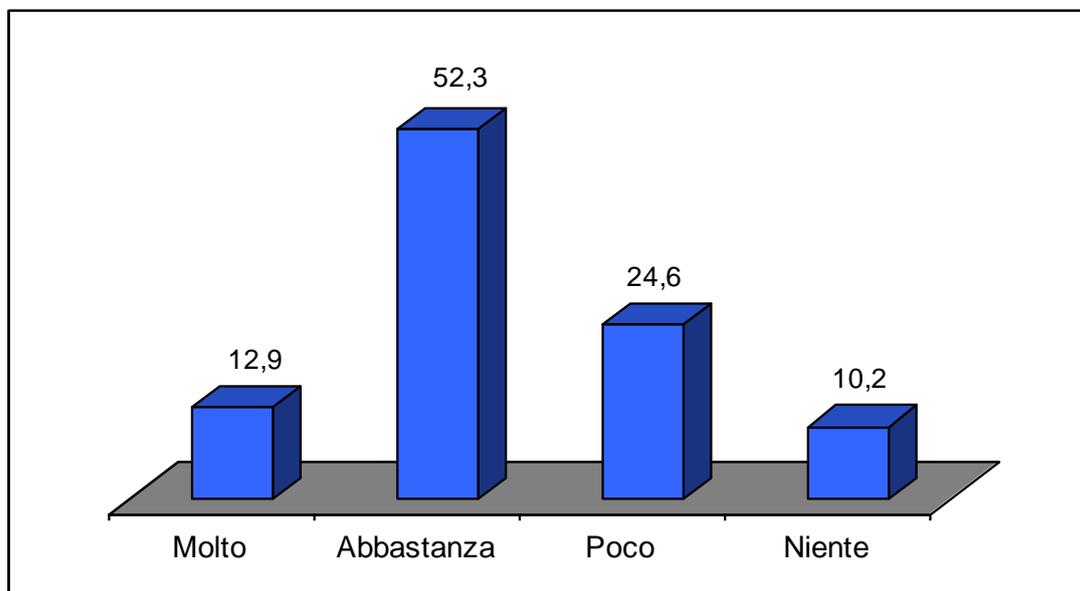


Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

Anche sotto il profilo delle moderne esigenze abitative, il 65,2% degli intervistati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto per quanto riguarda la progettazione architettonica e la distribuzione degli spazi interni della propria abitazione. C'è da rilevare che i giovani sono più soddisfatti degli anziani e che Palermo e Napoli sono le città più sensibili e contente sotto questo profilo (*graf. 8*).

GRAFICO 8

GRADO DI SODDISFAZIONE PER L'ARCHITETTURA DELLA PROPRIA CASA
(val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – CSEI **Tecnoborsa**

4. Conclusioni

L'italiano ama la casa ma, purtroppo, stante la difficoltà economica delle famiglie, è costretto a lavorare di più e vivere meno la propria abitazione. Questo si evince anche dal fatto che si tende a spendere meno per la casa, pur senza rinunciare alla sua funzionalità e sempre cercando di renderla il più ospitale possibile per condividerla con familiari e amici, dato che è emerso con particolare rilievo dalla presente Indagine.